



Settore Educazione al Patrimonio Culturale e Paesaggistico

Progetto per l'a.s. 2017-18

5 luglio 2017

La formulazione del progetto per l'a.s. 2017-18

Come ogni anno, la Responsabile ed il Coordinatore nazionali del settore Educazione al patrimonio Culturale hanno riunito il Comitato Scientifico ed i referenti, sia regionali che locali, per un seminario di programmazione che dettagliasse le Linee Guida del triennio 2015-18 in vista del nuovo anno scolastico.

Il Seminario si è svolto nei giorni 10-11 e 12 marzo 2017. Il tema proposto **“Educare al patrimonio culturale: strumenti per conoscere e per fare”** proseguiva quelli dei due anni precedenti. Il contenitore generale del progetto e delle attività da predisporre resta quello de “Le pietre e i cittadini”, anche il ragione dei Protocolli con il MIUR ed il MiBACT.

Le prime esperienze svolte nell’ambito dell’alternanza scuola-lavoro e la comunicazione del PON 2014-2020 hanno portato i presenti a focalizzare l’attenzione sul rapporto tra scuola e contesto territoriale, ricco di potenzialità sia per la scuola che per i suoi partner.

Lo slogan per il 2017-18 è quindi **“Essere nella scuola e con la scuola nel territorio”**

Schema risultati riunione conclusiva del Seminario 10-12 marzo 2017

Prevenzione del rischio / del disagio Ambiente Patrimonio culturale minore	Paesaggio dinamico: - Strumenti di conoscenza - Strum. di documentazione - Strum. di monitoraggio	Educazione al senso critico Qualità dei dati Memoria - stratificazione
Progettazione (dalla scuola verso il contesto)	Partecipazione (famiglie, esperti, istituzioni) non “formale”	Opportunità: • offerta formativa • corsi formazione • alternanza • scuola aperta (ad es: appuntamenti culturali)
Learn by doing:	i diversi “doing” (per età, per background, ...)	➤ utilizzo delle diverse modalità didattiche ➤ anche Le Lampade di Aladino ➤ tirocini (orientamento, etica del lavoro)
Il racconto esperienziale	Comunicazione Razionalizzazione Costruzione della personalità	✓ modalità tradizionali ✓ nuove tecnologie ✓ singolo e/o di gruppo ✓ concorso
Parallelamente per i referenti ed i docenti IN Essere associazione	Comunicazione Condivisione Collaborazione	Incontro referenti EDU dedicato al tema Contributo agli strumenti del Settore

All’interno del tema e in sintonia con lo slogan sono stati individuati tre ambiti prioritari entro cui definire le attività e le azioni del settore Educazione per il nuovo anno, coerenti anche con la *mission* associativa.

a) La cura del territorio

Italia Nostra vuole ribadire la necessità di attenzione e cura al nostro paesaggio, che è in continua evoluzione e allo stesso tempo memoria stratificata dell’interazione tra la collettività umana e l’ambiente. Riferimenti imprescindibili sono la nostra Costituzione (in particolare l’art. 9), la Convenzione Europea del Paesaggio, la Convenzione di Faro, le indicazioni (per quanto “prudenti”) della COP 2020, le riflessioni e le sollecitazioni dell’Enciclica *Laudato sí* di Papa Francesco.

Si è ribadita, ancora una volta, l’importanza di formare gli studenti al senso critico, alla verifica della qualità

dei dati, alla cittadinanza attiva e responsabile, alla dimensione partecipativa e cooperativa insieme a quella di formarli alla pratica degli strumenti e dei metodi della conoscenza ed al loro utilizzo, degli strumenti di documentazione (sia quelli storici che quelli resi possibili dall'innovazione tecnologica), ma anche alla conoscenza ed alla pratica degli strumenti di monitoraggio, di auto-valutazione e di valutazione.

a.1) La prevenzione del rischio e del disagio: gli eventi calamitosi occorsi nel 2016 e 2017, i disastri ed i danni che purtroppo continuano a registrarsi sul patrimonio costruito e nel territorio anche a prescindere dalle calamità, le tensioni sociali ed economiche che si manifestano tra la popolazione con sempre maggiore frequenza sono temi educativi con cui la scuola e l'associazione debbono misurarsi senza più rinvii. Le azioni possibili iniziano dalla conoscenza dei fattori di rischio presenti nel territorio in cui opera la scuola e vivono gli studenti così come quelli specifici dell'edificio scolastico; si possono proporre la progettazione e la realizzazione di esercitazioni di prevenzione, la cura quotidiana del territorio e della scuola stessa in quanto beni comuni, la pubblicizzazione dei dati e dei risultati nel territorio.

a.2) L'ambiente che cambia: per ragioni naturali e per effetto dell'azione umana, l'ambiente globale e locale sta cambiando senza che siano poste in essere significative politiche, anche educative, di mitigazione e di sostenibilità; tuttavia, come dimostrano numerose iniziative ed esperienze, è possibile intraprendere azioni – apparentemente anche piccole – che concorrano sia ad arginare tali fenomeni che a preparare i cittadini a convivere con quanto di essi non sarà possibile ridurre o invertire ma anche a sviluppare azioni di partecipazione solidale, dato che le azioni e le risposte non possono essere individuali. Le azioni possibili partono dalla conoscenza degli aspetti e della dimensione locale di tali eventi, la conoscenza e la pubblicizzazione delle iniziative e delle esperienze riconosciute valide, l'attuazione di azioni concrete ad iniziare dall'ambito scolastico (la raccolta differenziata ed il riciclaggio, la mobilità eco-sostenibile, il risparmio energetico, il giardino-orto scolastico, gli spazi di socializzazione, ...)

a.3) La cura del patrimonio culturale minore: è costatazione comune che il patrimonio culturale, artistico e paesaggistico dell'Italia sia il più ampio del mondo e ormai tanti sono convinti esso possa essere un volano di progresso ed occasione di occupazione; tuttavia sia le iniziative politiche che, ancor più, quelle commerciali si concentrano su poche emergenze "di richiamo" (sottofondendole, tra l'altro, ad un significativo stress); bisogna rivalutare il significato ed il ruolo per le comunità locali (vecchie e nuove) del patrimonio cosiddetto "minore", trascurato e spesso misconosciuto sia come elemento imprescindibile di identità e quindi di cittadinanza che come fattore di costruzione del paesaggio e di ordinamento del territorio. Le azioni possibili debbono prendere le mosse dal riconoscimento di tale patrimonio e dalla sua documentazione, dalla conoscenza del contesto storico ma anche normativo che lo interessa, dallo sviluppo delle necessarie competenze per poter pervenire ad iniziative di tutela, cura, valorizzazione e pubblicizzazione meglio se condivise con la cittadinanza (cominciare dalle famiglie), con gli Enti pubblici e con gli operatori economici e sociali.

b) la progettazione come strumento educativo e formativo

Nonostante le più che decennali esperienze condotte nella scuola nel campo della progettazione didattica, richiamate anche in molti documenti del MIUR, e nonostante i numerosi strumenti didattici operativi messi a punto e sperimentati (ad esempio, le UdA), l'impressione che i referenti del settore Educazione di Italia Nostra hanno riportato durante i corsi di formazione ed i progetti sviluppati con le scuole, è che tale pratica non sia sempre sviluppata dai docenti o che sia svolta come un "atto dovuto" o, ancora, che sia mantenuta all'interno delle maglie (dei programmi) disciplinari. Viceversa dal mondo del lavoro così come da quello culturale emerge sempre con maggiore frequenza la necessità di una formazione interdisciplinare alla complessità. Sembrerebbe anche che la "memoria" delle pratiche e sperimentazioni condotte in passato si sia affievolita tra i giovani colleghi docenti e non si sia realizzato il passaggio intergenerazionale delle riflessioni e delle esperienze.

b.1) la progettazione nel territorio: il percorso educativo e formativo non può ovviamente prescindere dalla comprensione degli interlocutori così come del contesto in cui essi vivono, si muovono e sviluppano esperienze e relazioni. Ne consegue che qualsiasi offerta educativa e formativa non può esser ripetuta immutabilmente e ovunque: può essere dato un impianto metodologico e modulare da caratterizzare, dinamicamente, in riferimento al contesto, alle esigenze riscontrate ed espresse, allo svolgimento dell'azione educativa e formativa. Questo vale sia per la scuola come per la nostra associazione e diviene particolarmente importante nel caso di iniziative ed azioni condivise; poichè Italia Nostra è convinta che

l'educazione sia una responsabilità sociale, tutto ciò va presentato e condiviso con gli altri soggetti interessati alla educazione e formazione delle giovani generazioni, a cominciare dalle famiglie, dagli Enti locali, dal settore produttivo ed occupazionale. Opportunità di progettazione condivisa sono implicite negli strumenti propri della scuola (PTOF, ASL, PON, Collegio Docenti e Consiglio di Istituto), e in quelli attivabili dalla scuola (insegnamenti integrativi, scuola aperta, ...). Occasioni privilegiate debbono essere i corsi di formazione per i docenti (ma anche appositi seminari) che propongano anche laboratori di progettazione.

b.2) L'imparare facendo: Italia Nostra reputa che sia ancora necessario riprendere ed approfondire la riflessione e le pratiche sia sull'imparare che sul fare poiché oggi esse sono diventate più articolate sia per i cambiamenti demografici e sociali in atto (invecchiamento della popolazione, residenti e cittadini di diverse provenienze geografiche e culturali, nuove povertà, mutazioni nel mondo del lavoro) che per l'impatto delle nuove tecnologie. Sulla base di un attenta lettura del contesto vanno declinate sia le "sequenze" dell'apprendimento tenendo conto dei diversi pre-requisiti e background socio-culturali e delle opportunità di sperimentazione e di razionalizzazione delle conoscenze. Una riflessione complementare va svolta anche sui modelli di valutazione e di certificazione delle capacità e competenze: che non può essere esaurita solo all'interno della scuola. E' importante conoscere e far conoscere modelli pedagogici che favoriscono la connessione tra imparare e fare, il protagonismo giovanile, la collaborazione sia intergenerazionale che tra pari età (peer education, apprendimento cooperativo, tutoring,...) e anche strumenti operativi di progettazione e verifica (SWOT Analysis, brain storming, mappe mentali, diagrammi di flusso, ecc.). I tirocini offerti dalla ASL, così come il volontariato e la pratica sportiva, sono occasioni significative se correttamente inserite nel percorso di formazione della personalità del giovane. A livello associativo è necessario declinare gli strumenti messi a punto come supporto all'attività conoscitiva e didattica (ad esempio le schede di lettura, le lampade di Aladino) tenendo conto di queste differenze di apprendimento e di sperimentazione senza perdere di vista l'insostituibile ruolo di "mediatore culturale" proprio del docente.

b.3) Il racconto esperienziale: con il moltiplicarsi delle modalità di comunicazione sembra di assistere ad un impoverimento e ad una minore padronanza dei linguaggi e che ciò riguardi tutti (di qualsiasi età e cultura); per la costruzione della conoscenza, così come per le espressioni di cittadinanza, la familiarità e l'uso del linguaggio (dei linguaggi) è fondamentale per creare relazioni di confronto e dialogo. Anche i linguaggi del patrimonio culturale, materiale e immateriale, hanno bisogno di essere decodificati, conosciuti e praticati. E' importante quindi creare occasioni e situazioni in cui lo studente (e comunque chi è in un percorso educativo) abbia modo di sperimentare la conoscenza e l'uso dei diversi linguaggi, utilizzando le modalità tradizionali (scrittura/scritture, grafica, narrazione orale, recitazione, ...) e quelle derivanti o richieste dalle nuove tecnologie (TIC, multimedialità, social, ...). E' anche importante che la frequentazione dei linguaggi e delle modalità di espressione / esposizione non sia solo individuale, ma sia anche pratica di gruppo (relazioni di attività, narrazione a più voci/mani, teatro, social, ...). Il concorso scolastico indetto da Italia Nostra è una delle opportunità possibili, così come esperienze di scuola aperta e alcune dei modelli pedagogici prima richiamati.

c) essere (più) associazione

Per poter efficacemente portare il contributo associativo nella scuola e, comunque, nel campo dell'educazione e della formazione è importante che il senso di appartenenza e l'esigenza di partecipazione attiva alla vita di Italia Nostra sia ulteriormente incrementata tra i referenti Educazione di tutti i livelli ed ambiti. Questo comporta curare di più, anche con le nuove opportunità informatiche, la comunicazione e la collaborazione all'interno dell'associazione e sollecitare la condivisione non solo dei risultati positivi ma anche delle problematiche riscontrate e delle riflessioni in corso. Lo spazio web condiviso – ItaliaNostraNetwork, messo a punto anche con il contributo del settore Educazione – è ancora poco utilizzato e frequentato dai soci e dalle sezioni; anche i contributi per il Bollettino e per la newsletter hanno bisogno di costante sollecitazione. La problematica può essere affrontata in due maniere complementari: incrementando gli incontri annuali tra i referenti del settore e/o articolandoli per gruppi di interesse ed aree geografiche ma anche mettendo a punto occasioni di aggiornamento e di formazione dei referenti.

Indicazioni per il Corso Nazionale di formazione

Dopo la conclusione delle edizioni locali del Corso Nazionale di formazione 2016-17 e dopo l'attivazione della piattaforma S.O.F.I.A. da parte del MIUR, la responsabile e il coordinatore nazionali del settore hanno ritenuto opportuno convocare per il 2 luglio 2017 una riunione dei referenti e dei componenti del Comitato Scientifico per valutare i risultati 2016-17 e le necessità di adeguamento del modello di Corso realizzato.

I presenti hanno valutato positivamente quanto realizzato anche a fronte di un quadro ministeriale in continua modificazione durante l'anno scolastico (accreditamento, bonus docente, piano formativo nazionale, nuovo portale, contratto collettivo). Sono state quindi definiti gli aspetti che dovranno caratterizzare il Corso nazionale di formazione 2017-18 e garantire omogeneità alle diverse edizioni locali:

Titolo: *Le pietre e i cittadini. Educazione al Patrimonio Culturale – Cittadinanza attiva, intercultura, tecnologie.*

Durata: 24 ore in presenza e 16 ore on line

Periodo: 1 novembre 2017 – 31 marzo 2018

Moduli seminariali:

- 1- Cos'è Italia Nostra, le sue finalità e le sue azioni per il Patrimonio Culturale;
Presentazione del Corso e degli strumenti formativi; azioni per i docenti, azioni per gli studenti; interazione con la piattaforma S.O.F.I.A.;
Introduzione al Corso: come prendersi cura del patrimonio culturale (formando competenze)
- 2- Patrimonio culturale a rischio: antropico, sismico, idrogeologico, abbandono, ecc.
- 3- La salvaguardia e l'evoluzione del Patrimonio: i livelli di tutela, i paesaggi contemporanei, i nuovi cittadini;
- 4- Il patrimonio "minore" come fattore di identità e di sviluppo locale;
- 5- Il patrimonio culturale italiano come espressione di relazioni interculturali;
- 6- Collettività e partecipazione attiva alla tutela e promozione del Patrimonio;
- 7- Attività laboratoriale sul campo;
- 8- Conclusioni e auto-valutazione del Corso

Possibilità di usare la **Carta del docente** per l'adesione al Corso.

Gli intervenuti hanno anche suggerito di realizzare un gadget per i partecipanti al corso (una cartellina dedicata, una USB, ...)

Le conclusioni dell'incontro sono state diffuse tra le sezioni locali per raccogliere le loro disponibilità a collaborare alle edizioni locali del Corso nazionale, con l'auspicio di poterne realizzare almeno 10.

Il corso di formazione può essere presentato alle Reti di scuole ed agli Istituti con cui Italia Nostra ha sottoscritto accordi per progetti PON sull'Educazione al Patrimonio Culturale quale opportunità di formazione per i docenti impegnati nel progetto.

Indicazioni per il Concorso scolastico nazionale

Il Concorso "*Le pietre e i cittadini - Scuola, Cittadinanza, Sostenibilità*", che giunge al sesto anno di svolgimento, ha registrato un'ampia adesione e un incremento nella qualità degli elaborati pervenuti. Molti dei docenti del corso di formazione 2016-17 lo hanno proposto ai propri studenti, realizzando così situazioni di ricerca-azione. Nella riunione si sono quindi formulate le seguenti indicazioni per l'edizione 2017-18:

- proporre con maggiore incisività il concorso ai docenti partecipanti al Corso di formazione come **opportunità di ricerca azione**;
- **pubblicizzare** di più il Concorso sia tramite gli strumenti associativi che con l'ausilio dei partner del Settore
- **mantenere l'articolazione nei tre ambiti** già sperimentati:
 - *il paesaggio raccontato dai ragazzi*;
 - *il viaggio tra cultura e sostenibilità*;
 - *agire bene per ben-essere*

invitando i docenti e gli studenti a **focalizzare l'attenzione sul tema della cura del territorio.**

Alternanza Scuola lavoro

La collaborazione di Italia Nostra con le scuole ha registrato un discreto numero di attuazioni.

Si confermano i ruoli che i soci dell'associazione possono svolgere nell'ambito della ASL: di collaborazione nella progettazione, di facilitatori nella attivazione di reti di partenariato, di formatori sui temi del patrimonio culturale, più raramente di tutor che affiancano le strutture preposte alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali. Le possibilità associative di essere ente ospitante sono di per sé ridotte, ma quasi tutte sono state attivate.

Sussistono alcuni nodi che necessiterebbero di una revisione del modello di ASL che riguardano per un verso proprio l'ambito dei beni culturali e per altro le caratteristiche delle associazioni di volontariato. Questi nodi sono stati posti all'attenzione del MIUR e su di essi è in corso una riflessione congiunta con la Direzione Educazione e Ricerca del MiBACT.

Alcune specificità dell'ASL nel campo dei beni culturali sono state riconosciute e condivise con io MiBACT e si sta progettando una serie di seminari per presentarle durante l'a.s. 2017-18 alle scuole, insieme ad alcuni esempi di buone pratiche

PON Istruzione

L'attivazione del PON per l'Istruzione (asse 1) ha immediatamente raccolto l'attenzione di tutti i referenti del settore educazione. Le collaborazioni richieste dalle scuole ad Italia Nostra sono in numero superiori a quelle formulate per l'ASL. L'Avviso prevalente è, ovviamente, costituito dall'Educazione al Patrimonio culturale, artistico e paesaggistico, che però non esaurisce l'interesse di Italia Nostra per i diversi ambiti di progettazione.

Per il seguito si tratta di promuovere maggiormente tra le scuole la possibilità di collaborare per la progettazione e attuazione di progetti PON anche di altri Avvisi, quali: Integrazione e accoglienza, Alternanza scuola-lavoro, Educazione all'imprenditorialità, Cittadinanza e creatività digitale, Formazione per adulti, Competenze di base. Sono stati già sottoscritti accordi di collaborazione per gli Avvisi dell'Integrazione e dell'Alternanza.

Per quanto le strutture associative impegnate nell'attuazione dei progetti siano le sezioni locali, la sede nazionale dovrà seguire lo svolgimento delle esperienze e creare opportunità di confronto e condivisione con i soci attivamente impegnati in tali progetti.

Altre attività del Settore Educazione per l'a.s. 2017-18

a) Protocolli e Accordi

Nel 2018 o ad inizio 2019 scadono numerosi dei Protocolli ed Accordi sottoscritti. Responsabile e Coordinatore nazionali del settore debbono quindi attivarsi fin da gennaio per predisporre il loro rinnovo.

b) Anno Europeo del Patrimonio Culturale

Il 9 febbraio 2017 i rappresentanti del Consiglio e del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla istituzione dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale per il 2018.

Scopo di questa iniziativa è sensibilizzare all'importanza della storia e dei valori europei e rafforzare il senso d'identità europea.

La Decisione europea punta a richiamare l'attenzione sulle opportunità offerte dal patrimonio culturale, ma anche sulle sfide cui è chiamato a confrontarsi, come l'impatto del passaggio al digitale, le pressioni a livello fisico e ambientale sui siti del patrimonio e il traffico illecito di beni culturali.

Gli obiettivi principali:

- promuovere la diversità culturale, il dialogo interculturale e la coesione sociale,
- evidenziare il contributo economico offerto dal patrimonio culturale ai settori culturale e creativo e allo sviluppo locale e regionale,
- sottolineare il ruolo del patrimonio culturale nelle relazioni esterne dell'UE, inclusa la prevenzione dei conflitti, la riconciliazione postbellica e la ricostruzione del patrimonio culturale distrutto

La nostra Associazione, ed il settore Educazione, sono interessati a contribuire al successo dell'iniziativa. Sono stati intrapresi i primi contatti con la Dir. E-R del MiBACT per individuare azioni comuni da proporre alle scuole. Si è tuttavia in attesa della maggiore definizione dell'iniziativa da parte degli organismi europei.

c) Progetto "INnovazione e INformazione"

Con l'obiettivo di offrire ai referenti del settore Educazione una opportunità di aggiornamento e formazione sulle nuove tecnologie applicate ai beni culturali, la sede centrale ha presentato nel 2016 un progetto al Ministero del Lavoro; il progetto è stato approvato, co-finanziato ed è stata sottoscritta la relativa convenzione; il progetto sarà avviato a partire da settembre 2017.

Attraverso il progetto si intende:

- incrementare le capacità progettuali e gestionali dei referenti di sezione e dei coordinatori regionali
- qualificare e incrementare l'offerta formativa di Italia Nostra alle scuole e, più in generale, al territorio
- creare una piattaforma dove i diversi aspetti di innovazione nel campo dei beni culturali siano rappresentati e condivisi;

- realizzare 12 “nodi di trasmissione” della comunicazione sul valore dei beni culturali e dei paesaggi del nostro Paese;
- creare la figura del “mentore-guida” e il suo rapporto diretto con il territorio di appartenenza.

Saranno selezionati 50 tra referenti EDU, selezionati attraverso un percorso condiviso con le Sezioni di appartenenza, e insegnanti soci di IN impegnati nei progetti didattici in corso.

Il progetto si svilupperà con una serie di seminari di formazione residenziali articolati in più fasi, intercalate da esperienze laboratoriali presso i nodi di trasmissione individuati e dallo scambio di esperienze.

d) Referenti di Istituto per l’Educazione al Patrimonio Culturale

Va ripresa e rilanciata l’iniziativa degli “insegnanti IN” che ha già registrato circa 50 adesioni.

I docenti che si sono particolarmente distinti durante i Corsi di formazione e nella partecipazione ai Concorso vanno invitati a diventare Insegnanti IN, con nomina del Dirigente Scolastico; tra di loro va sollecitata la costituzione di reti di riflessione e ricerca (per livello di istruzione e per area geografica); tali docenti vanno inoltre coinvolti attivamente nella progettazione e realizzazione delle attività del Settore.

e) Collana “Aladino”

Va proseguita, nell’ambito della collaborazione con l’Istituto dell’Enciclopedia Italiana – Treccani, la pubblicazione degli e book, invitando i componenti del Comitato Scientifico ed i referenti del settore, ma anche gli esperti che collaborano con il Settore EDU, a contribuire alla collana “Le Lampade di Aladino” con nuove pubblicazioni.

f) Organizzazione del Settore Educazione

La responsabile ed il Coordinatore nazionali continueranno a mantenere i contatti con i referenti regionali e locali ed a sollecitarne la partecipazione alle attività del Settore.

Bisogna mettere in campo iniziative più incisive affinché le esperienze locali nel campo dell’educazione e formazione siano portate a conoscenza nazionale e condivise.

Una occasione speciale è costituita dalla “**Giornata di Italia Nostra per i Beni Comuni**” (metà maggio) durante la quale presentare le iniziative del Settore, ove possibile insieme alle scuole coinvolte.

g) Sito web e newsletter

Continueranno il popolamento e la manutenzione del sito www.italianostraedu.org che si è rivelato un utile strumento sia per il Corso di formazione che per il Concorso scolastico, oltre che come il canale di comunicazione privilegiato tra il Settore e i docenti.

Anche la newsletter “**educazioneINformazione**” deve riprendere la sua pubblicazione, cercando di garantire una cadenza bisettimanale.

Ipotesi di calendario 2017-18

- Entro 25 luglio 2017: raccogliere le disponibilità delle sezioni a collaborare per le edizioni locali del Corso nazionale di formazione
- Entro fine luglio 2017: inserimento del Corso nazionale di formazione nella piattaforma S.O.F.I.A. e comunicazione ai Dirigenti Scolastici e ai docenti attraverso l’indirizzario del settore.
- Inizio settembre 2017: verifica delle sedi del Corso, replica della comunicazione a DS e docenti
- 22 settembre 2017: riunione del Comitato Scientifico
- 23 settembre: riunione dei referenti delle sezioni che ospitano le edizioni locali del Corso nazionale e dei direttori delle edizioni locali per la co-progettazione operativa
- Fine settembre 2017: lancio del Concorso Scolastico
- 16 – 20 ottobre 2017: Technology for All: Roma; forum dedicato alle tecnologie applicate al territorio, l’ambiente, i beni culturali; il 16 è dedicato ad attività didattiche sulla geomatica per il Territorio e i Beni Culturali, in collaborazione con il settore EDU
- ottobre, gennaio, marzo (giorni da definire): seminari di un giorno con Dir. Educazione e Ricerca del MiBACT sull’Alternanza scuola-lavoro
- 16-17-18 marzo 2018: Seminario nazionale di programmazione per il Comitato Scientifico, i referenti locali e gli insegnanti IN
- 13 maggio 2018: Giornata di Italia Nostra per i Beni Comuni
- 25 maggio: premiazione del Concorso Scolastico
- Entro giugno 2018: rinnovo dei Protocolli di Intesa